Secolo XIX Genova
18-NOV-2026 pagina 27 /

«Una donna tra alcol e droghe, così porto in scena la fragilità»

Anna Ferzetti, compagna di Favino: «Uniti da 24 anni, di rado lavoriamo insieme»







Anna Ferzetti in "People, places & things", regia di Pierfrancesco Favino (in alto) L'attrice con Alessandro Gassmann (sopra) ha girato il fim "Campioni"

Lucia Compagnino

Di persone, luoghi e cose è intessuta la nostra vita. Da domani alle 19.30 a domenica arriva al Teatro Ivo Chiesa, con l'interpretazione di Anna Ferzetti e la regia di Pierfrancesco Favino la prima produzione italiana dello spettacolo "People, places & things" di Duncan Macmillan, grande successo al National Theatre di Londra e poi nel mondo. Si tratta di un gioco di teatro nel teatro e una storia di ricerca di sé, nella traduzione di Monica Capuani. Sul palco anche Betti Pedrazzi, Thomas Trabacchi, Totò Onnis, Luca Massaro, Maria Giulia Toscano, Giorgio Stefani, Sofia Capo, Gabriele Badaglialacqua e Marta Virginia Morgavi.

Ferzetti, perché avete voluto i diritti di questo spettacolo?

«Ci siamo innamorati del testo e della tematica, sempre molto attuale. Sono felice di poter portare in Italia questo personaggio, bellissimo per un'attrice, e che lo spettacolo stia piacendo al pubblico, giovani compresi».

Chi è Emma e come è interpretarla?

«Emma è una donna fragile, che racconta un sacco di bugie e ha paura di capire chi è. Per questo si rifugia nella droga e nell'alcol. È un'attrice che ama il suo lavoro ma non riesce più a farlo. Si illude di risolvere in poco tempo i suoi problemi, ma non è semplice affrontare scheletri e fantasmi. Deve lottare con sé stessa, con la sua famiglia, dovrà fare delle scelte. Interpretarla è un viaggio intenso che facciamo insieme ogni sera. Il successo di questo testo dipende dal fatto che le persone si identificano, nel bene e nel male, con Emma e con chi la circonda. Macmillan usa il tema della riabilitazione per parlare di tante cose. Molti di noi hanno un rapporto poco sano con i soldi, il cibo, lo shopping. E molti di noi non si riconoscono in una società che ci vuole tutti performanti e perfetti».

Il finale è aperto?

«Sì, sta agli spettatori immaginarlo, lasciamo a loro l'ultima parola. Io provo a salvare Emma ogni sera, ma non è facile. È una lottatrice, un animale. È violenta, risponde male, è ambigua, paracula come diciamo a Roma. Perde il controllo e in questo è diversissima da me che ho sempre bisogno di averlo».

La sua carriera, per dirla con un facile gioco di parole, dopo che ha recitato nel film "La grazia" di Paolo Sorrentino, è in un momento di grazia. Ci anticipa qualcosa dei suoi prossimi progetti?

«Ho girato a Bologna un film Netflix con Alessandro Gass-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

mann, in uscita il 15 dicembre, la regia è di Jacopo Bonvicini. Si intitola "Campioni" ed è il remake del film spagnolo "Campeones". Lui è un allenatore di basket che si trova ad allenare una squadra parrocchiale di ragazzi neurodivergenti. Io sono la sua ex moglie avvocata, che lo salva dal carcere e lo fa mettere alla prova con i lavori socialmente utili, per farlo finalmente crescere. Una bella occasione per raccontare una storia divertente e dolceamara e il rapporto con la diversità senza pietismi. Fa ridere di gusto e piangere di cuore. Poi a febbraio recito in un'opera prima, con la regia di Filippo Gili, accanto a Vanessa Scalera, Barbara Ronchi e Pier Giorgio Bellocchio».

Non è la prima volta che lavora con il suo compagno Favino ma è un evento raro.

«A teatro mi aveva già diretto due volte, ma erano regie a quattro mani con Paolo Sassanelli. Qui è solo e io sono al mio primo ruolo da protagonista sul palco. Al cinema abbiamo recitato insieme in "Moschettieri del re" di Giovanni Veronesi. E se ci sarà qualcosa di bello da fare di nuovo insieme ne saremo felici. Per tanti anni abbiamo preferito percorrere ognuno la sua strada, separatamente. Anche perché in teoria dovrebbe parlare il lavoro, in pratica c'è sempre qualcuno pronto ad additarti come marito di o moglie di, nel mio caso anche figlia dell'attore Gabriele Ferzetti. Ora ci sentiamo più liberi di farlo».

Siete una coppia che resta miracolosamente fuori dal gossip.

«Siamo insieme da 24 anni, la gente si sarà anche annoiata di noi. Abbiamo messo su una famiglia, abbiamo due figlie, non c'è molto da raccontare».

Le vostre figlie pensano di seguire le vostre orme?

«Vedremo, sono molto talentuose. Appartengono a una generazione potente, in gamba, lo devono essere nel mondo di oggi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile